

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.
Amen.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

La legge del Signore
è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore
è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore
sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore
è limpido, illumina gli occhi.
Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore
sono fedeli, sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,

più dolci del miele
e di un favo stillante.
Anche il tuo servo
ne è illuminato,

per chi li osserva
è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore; chi rimane in me porta molto frutto (*Gv 14,4a.5b*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Fa' che rimaniamo in te e portiamo frutto!

- Purifica il nostro cuore perché il frutto che portiamo sia buono.
- Distogli i nostri occhi da cose vuote e facci vivere nella tua via.
- Piega il nostro volere ai tuoi insegnamenti e facci trovare la felicità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 22,8-13; 23,1-3

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ⁸il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkia diede il libro a Safan, che lo lesse. ⁹Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». ¹⁰Poi lo scriba Safan annunciò al

re: «Il sacerdote Chelkìa mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

¹¹Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. ¹²Il re comandò al sacerdote Chelkìa, ad Achikàm figlio di Safan, ad Achor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: ¹³«Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». ^{23,1}Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. ²Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. ³Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.**

³³Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

³⁶Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. **Rit.**

³⁷Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

⁴⁰Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non si scappa

Il richiamo con cui prende avvio il vangelo di oggi sembra quasi in contraddizione con la sottrazione del diritto a giudicare gli altri che il Signore Gesù faceva – attraverso il calendario liturgico – non più di due giorni fa: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!» (Mt 7,15). Può persino creare un certo turbamento pensare che, anche di fronte a una guida o a un pastore nel campo della fede, sia necessario tenere gli occhi bene aperti e non fidarsi così facilmente della prima persona che capita. Del resto, anche nella vita spirituale, come in ogni attività seria e libera, c'è grande bisogno di ricevere un'iniziazione, attraverso la quale possiamo imparare a camminare con una fedeltà gioiosa e creativa al vangelo, aprendo il cuore a qualcuno che ci precede nel viaggio della vita e nell'avventura della fede. Tuttavia, sempre, in ogni campo e davanti a ogni gregge, falsi profeti e falsi pastori si possono intrufolare, fingendo di essere buone guide, senza purtroppo esserlo realmente.

Può essere facile formulare un'attraente profezia, cioè avere e offrire qualche sguardo profondo e illuminato sulla realtà, soprattutto se si è avuta l'occasione di ricevere una buona formazione e se si ha tempo libero per dedicarsi alla riflessione e alla speculazione. Ma avere sguardi penetranti non significa necessariamente essere anche persone disposte a farsi carico della vita – e dei pesi – degli altri. Gesù definisce lupi quanti, dietro a un'apparenza mite e accogliente, in realtà sono «rapaci» e desiderano solo possedere la vita degli altri, per avere un riscatto personale attraverso il controllo e il dominio. Fortunatamente, dice il Signore, un simile inganno, presto o tardi, è destinato a venire alla luce. Non si scappa. Si può ingannare nascondendo le radici della propria vita, ma non si possono occultare i frutti che in essa maturano: «Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni» (7,17-18).

Nella prima lettura troviamo un riferimento prezioso per evitare l'esperienza amara di dover costatare – troppo tardi – che sui rami dell'albero che siamo e che stiamo diventando germogliano ormai frutti cattivi. Quando viene accidentalmente ritrovato il libro della legge nel tempio, per Israele è un momento di forte smarrimento, tanto che, «udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti» (2Re 22,11). Ogni volta che riascoltiamo le parole che dovrebbero fondare la nostra vita e, invece, sono cadute nell'oblio, una fitta di rimorso si impadronisce di noi.

All'improvviso sono smascherate l'infedeltà e la fragilità del nostro cuore: «Grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi» (22,13). Eppure l'ascolto, generando dolore e contrizione, è sempre in grado di rimetterci in contatto non solo con il senso di colpa, ma anche con il ricordo del bene (sempre) possibile: «Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza» (23,3).

Il libro e la profezia – sempre da verificare e da ritrovare – non sono un codice da eseguire, ma un «sentiero» e una «via» in cui si può imparare a «vivere» (cf. Salmo responsoriale). Perché il bene, sempre possibile, che Dio annuncia con la sua parola si chiama «alleanza», relazione di amore indistruttibile, dalla quale è più facile essere continuamente raggiunti che scappare.

Signore Gesù, tu chiedi a ciascuno di assumere su di sé la vita e le necessità dei fratelli, a cominciare da chi è fisicamente vicino. Donaci di non scappare dall'alleanza d'amore con te, in cui possiamo imparare, nella verità, a diventare alberi dai frutti buoni e dai rami accoglienti, senza impossessarci dell'altro e senza nascondere la nostra fragilità.